



LECCE: ALL'ASILO CALMANTI AI BIMBI VIVACI, MAESTRE INDAGATE

NARDO' (LECCE) - Al ritorno dall'asilo nido i bambini erano assopiti, irritabili e sudavano tanto: così due coppie di genitori, dopo aver escluso gli immancabili malanni di stagione, hanno deciso di vederci chiaro. Hanno fatto analizzare le urine delle loro bambine, di due anni e mezzo e tre anni, e hanno scoperto tracce di benzodiazepine, sostanza contenuta nei tranquillanti e nei sonniferi. Quindi, hanno denunciato i fatti ai carabinieri che hanno avviato un'indagine su una scuola dell'infanzia di Nardò, la più accreditata della città, che le bambine frequentavano assieme ad una settantina di scolari. La voce sui sedativi dati ai bambini ha fatto subito il giro del paese.

Molti genitori si sono insospettiti e hanno chiesto aiuto ai medici ma su nove test fatti su altrettanti bambini, solo due sono risultati positivi. Sulla vicenda indaga ora il pm della procura di Lecce Angela Rotondano, che vuol chiarire se realmente sia avvenuta la somministrazione di calmanti ai piccoli più vivaci e se questo sia avvenuto da parte di personale del centro o da persone esterne. I reati ipotizzati sono lesioni personali e abuso dei mezzi di correzione. Nel registro degli indagati sono finiti i nomi delle due titolari della scuola, due donne di 35 e 37 anni, che lavorano nella struttura assieme a quattro collaboratori.

I reati vengono contestati dal legale delle due indagate, Simone Fontana, che sottolinea "la totale estraneità ai fatti" delle proprie assistite, e annuncia querela nei confronti delle due donne denuncianti alle quali era già stata notificata una diffida per aver messo in giro le voci sulla somministrazione di tranquillanti. Sulla vicenda, nonostante le cautele, si è scatenata la psicosi. Alcune coppie stamattina hanno deciso di tenere a casa i bambini, molte altre, invece, li hanno portati a scuola e si sono dette pronte a giurare sulla professionalità delle due titolari. "Non mi sento una mamma coraggioso. Ho un bambino di cinque mesi - spiega una mamma - e l'ho iscritto da 15 giorni al nido.

Sapevo di queste voci, ma erano state le stesse mamme che da più tempo hanno i loro figli qui, a rassicurarmi e a fornirmi garanzie sulla professionalità di chi vi opera. Nessuna di loro mi ha parlato negativamente. Poi, per natura, sono una persona che non si fida delle voci". "E' una struttura che conta moltissimo per il territorio - le fa eco un'altra - l'unica che garantisce certi orari, un'apertura di 12 ore, e questo è un grande aiuto per chi come me e mio marito è costretta a uscire presto da casa per andare e lavorare". Più categorico, invece, il commento del sindaco di Nardò, Antonio Vaglio: "si tratta - spiega - di un fatto di inaudita gravità. Dalle analisi delle urine sarebbero state riscontrate tracce di un farmaco molto particolare con proprietà ansiolitiche, miorilassanti, ipnotiche e sedative". "La cosa grave - prosegue - è che si tratta di farmaci che se assunti senza seguire dosaggi medici e per lungo tempo possono portare a situazioni molto gravi e addirittura provocare disordine neurologico, convulsioni, ipertensioni, tachicardia e depressione". "Speriamo - conclude - che tutto questo non risponda a verità, ma se dovesse essere accertata l'eventuale responsabilità di alcuni soggetti, credo che le pene debbano essere severe".

Fonte: Agenzia ANSA